

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LA RIFLESSIONE DI GUIDO LEONE SULL'ANNO SCOLASTICO CHE INIZIERÀ E LE SFIDE DA AFFRONTARE

TRA AUTONOMIA ED EMERGENZA EDUCATIVA A RISCHIO LE SCUOLE CALABRESI E DEL SUD

SI TRATTA DI UNA INFRASTRUTTURA SOCIALE FONDAMENTALE PER IL PAESE, PER LO SVILUPPO DEMOCRATICO ED ECONOMICO, CHE DEVE ESSERE PRESERVATA E PROTETTA DA UNA RIFORMA CHE RISCHIA DI PORTARLA ALLO SBANDO

di GUIDO LEONE

CENTRO AGAPE DI REGGIO



FARE «QUADRATO INTORNO AI BAMBINI» CONTRO INFANZIA ED ADOLESCENZA FERITE

FIOM CGIL CALABRIA



REGIONE CONVOCHI TAVOLO PER I 16 LAVORATORI DI NEXT ELETTRONICA

L'OPINIONE / BRUNI



SISTEMA SANITARIO CALABRESE È SOTTOFINANZIATO E A RISCHIO

IL NOSTRO DOMENICALE



LA GIUSTA AMBIZIONE DI DIVENTARE PATRIMONIO DELL'UMANITÀ L'ARBERIA SOGNA L'UNESCO



SICCITÀ: IL PD CHIEDE DI DICHIARARE EMERGENZA NAZIONALE IN CALABRIA



GIOVINAZZO (CONSORZIO) MONITORAGGIO PER EVITARE ABUSI SU ACQUA



A CATANZARO IL GIRO DELL'ITALIA A VELA



GIUSI PRINCI: IL LICEO BIOMEDICO DOVREBBE DIVENTARE EUROPEO



Biblio Summer Club
1 - 26 LUGLIO 8:45 | 13
OGNI LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
PER TUTTI I BAMBINI DAI 6 AGLI 11 ANNI

IPSE DIXIT ERNESTO ALECCI Consigliere regionale del PD



A Crotona e nel Crotonese la politica ha fallito! Dopo le passerelle elettorali fatte prima delle elezioni europee, i rappresentanti dei partiti di maggioranza sono tornati nei loro palazzi, abbandonando ancora una volta il territorio di Crotona, ultimo in Italia per qualità della vita, occupazione e qualità dei servizi. Un territorio dove c...

rarsi è un lusso e non un diritto, e riescono ad accedere alle cure mediche idonee ed efficaci solo le persone che possono permetterselo; dove ancora dopo decenni si continua a parlare (e solo a parlare...) del problema della bonifica di rifiuti pericolosissimi, mentre la gente continua ad ammalarsi e i rifiuti rischiano di defluire irrimediabilmente in mare; dove continua a mancare l'acqua, mettendo in ginocchio l'agricoltura un tempo fiorente e il turismo, con villaggi e strutture ricettive in cui gli ospiti a volte non riescono a fare una doccia. Non c'è più tempo da perdere, Crotona non ha più tempo!»



NUOVI radicamenti



LA FORZA DELLE DONNE MEDICO

LA RIFLESSIONE DI GUIDO LEONE SULL'ANNO SCOLASTICO CHE INIZIERÀ E LE SFIDE DA AFFRONTARE

TRA AUTONOMIA ED EMERGENZA EDUCATIVA A RISCHIO LE SCUOLE CALABRESI E DEL SUD

di GUIDO LEONE

Mentre l'attenzione delle componenti scolastiche è giustamente concentrata su questa fase conclusiva dell'anno scolastico, non è assolutamente presto cominciare a pensare alla ripartenza del nuovo anno scolastico. Quindi è giusto chiedersi che anno sarà per la scuola italiana, per gli studenti e le studentesse, per tutti coloro che nella scuola lavorano: docenti, personale Ata, dirigenti. Lo facciamo con la consapevolezza che stiamo parlando della infrastruttura sociale fondamentale per il Paese, per il suo sviluppo democratico ed economico, presente ovunque, dalla grande città ai piccoli centri. Lo facciamo perché ci interessa, perché è un patrimonio che ci appartiene e che vogliamo preservare e difendere: la scuola pubblica e perché, a fronte di due grandi emergenze, poiché ritengo che siano tali, gli effetti dell'autonomia differenziata, se approvata, e l'emergenza educativa, se non adeguatamente affrontata, la porteranno allo sbando.

E la scuola, come si sa, misura lo stato di salute sociale e democratico di un Paese.

La sua missione fondamentale è concorrere all'uguaglianza sostanziale concretizzata dall'articolo 3 della Costituzione, fondamento del principio di solidarietà. Significa cioè che le è affidato il compito di assicurare l'uguaglianza delle condizioni di partenza, di fare cioè in modo che tutti e tutte partano

sulla stessa linea. È lo strumento più potente per combattere le disuguaglianze e nello stesso tempo per assicurare, attraverso gli strumenti della conoscenza, la libertà.



È il luogo dell'inclusione perché è aperta a tutti e tutte. Perché è bene ricordare il senso e gli obiettivi della scuola pubblica? La risposta è che questo senso e questi obiettivi si sono persi o fortemente atutiti nelle scelte del decisore pubblico negli ultimi venti anni e nella stessa narrazione pubblica che si fa sulla scuola.

Se passiamo in rassegna le scelte politiche che abbiamo alle spalle, il sistema di istruzione è stato troppo spesso oggetto di tagli e non di investimenti e gli interven-

ti di riforma sempre subiti e non condivisi con coloro che devono farsene carico tutti i giorni: gli insegnanti e il personale della scuola tutto. Infine mi riferisco all'autonomia differenziata che sancirà gli squilibri che già esistono e li

renderà definitivi e insuperabili. Il gap di servizi nella scuola, e non solo nella sanità, negli asili, in tanti servizi del welfare, nelle risorse di sostegno all'apparato produttivo, etc., diventerà "legittimo", un privilegio etnico-territoriale immutabile. Insomma, chi, all'interno della stessa nazione, abita in territori particolari e benestanti ha più diritti di chi invece ha avuto la ventura di abitare in territori disgraziati. La nazione diventa così

segue dalla pagina precedente

• LEONE

matrigna per alcuni cittadini e per alcune aree che hanno la colpa di essere cresciute meno di altre.

È fondata, perciò, la preoccupazione che una deriva regionalistica del sistema di istruzione possa accentuare gli squilibri già oggi esistenti fra le diverse aree territoriali del Paese, con esiti ancor più penalizzanti per quelle economicamente e socialmente più in sofferenza come la Calabria nei suoi vari servizi alla persona.

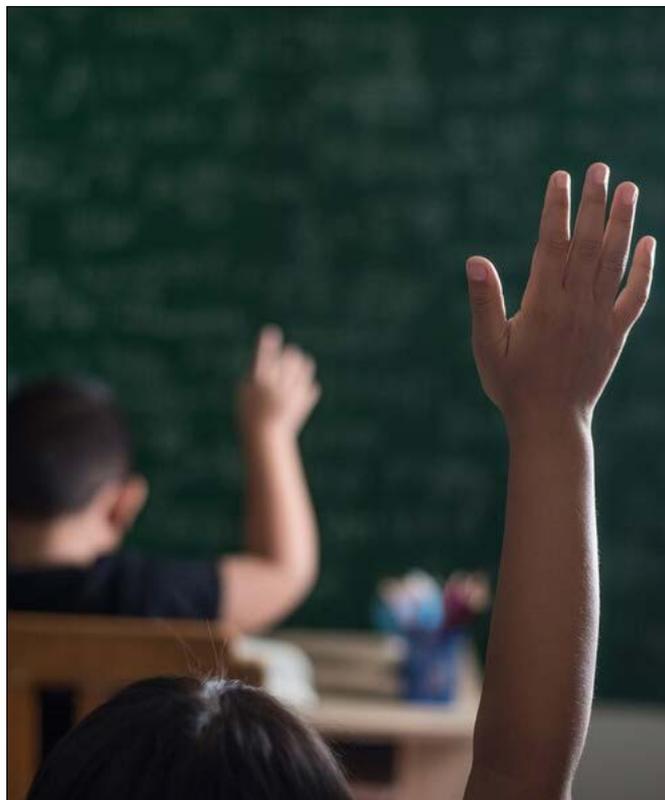
La scuola, poi, nell'ultimo decennio è stata investita da una vera e propria sovraesposizione mediatica, e, a seguito dell'imperversare della pandemia negli ultimi due anni, lo è stata ancor di più.

Quindi la società, come del resto la scuola e i professionisti che vi lavorano quotidianamente, è stata costretta in un breve lasso di tempo a fare i conti con una serie di "repentini mutamenti ideologici e valoriali" e di conseguenza a "reinventarsi" per restare al passo.

La scuola è un'interessante cartina di tornasole di tutte le distonie del sistema socioculturale contemporaneo, proprio perché frequentata da migliaia di ragazzi e bambini immersi sempre più nella "liquidità sociale", che contempla in aggiunta una certa deriva valoriale e il quotidiano bombardamento di messaggi audio/video, diretti e subliminali, che li portano sempre più spesso a scollegarsi dalla realtà, per vivere più comodamente nel confort zone del virtuale tra le quattro mura delle proprie abitazioni.

Allora tra i banchi di scuola, più che altrove, si avverte un senso di "crisi profonda", una crisi che trae origine da lontano, innanzitutto nei valori trasmessi dalle fami-

glie di appartenenza, (non dimentichiamolo che il primo nucleo educativo della società è proprio



la famiglia); pertanto, la scuola si ritrova spesso a supplire a quelle "mancanze" o "manchevolezze" educative essenziali e a dover creare ex novo un canale comunicativo capace di istaurare relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento. C'è una percentuale del 25% di ragazzi che ogni giorno mandano altrettanti messaggi relativi a disagio e alle proprie sofferenze. Sono gli allievi invisibili, allievi la cui condizione di difficoltà e di malessere non è percepita o è percepita in modo inadeguato o distorto dagli insegnanti; di minori oggetto di violenze, trascuratezze, strumentalizzazioni.

I minori invisibili non sono quelli che gli insegnanti non possono in alcun modo vedere, ma quelli che in genere non sono visti.

Ciò che risulta invisibile in questi allievi è dunque la radice del loro disagio che sta nelle relazioni familiari o nelle relazioni interpersonali in ambito sociale o scolastico - basta ricordare gli ultimi episodi di violenza nelle scuole tra

ragazzi e tra allievi e docenti - che li condizionano, ostacolando l'apprendimento, alterando la socializzazione, bloccando la crescita.

Gli allievi invisibili diventano spesso dei bambini desaparecidos, ragazzi scomparsi prima dalla mente degli insegnanti, poi dal mondo della scuola e dalle istituzioni educative.

Vogliamo togliere il terreno di coltura? Puntiamo su una "Città educativa, un contesto urbano severamente controllato e testimonianza del lecito e del consentito praticato. Una città è educativa se è viva, vissuta e vivibile. Il problema allora è politico nel senso etimologico del termine: polis, politikòs che ha nel suo seme il "tutto ciò che appartiene al cittadino nell'alveo dei suoi diritti e dei suoi doveri".

Se un quartiere è degradato, genera degrado e il degrado genera disagio e il disagio genera inappartenenza. E ciò che non è di nessuno fa sì che qualcuno se ne appropri come spazio della violenza, dove tutto è permesso ai violenti contro i deboli.

Ecco, allora, il ruolo della scuola e il compito della famiglia, il ruolo della Chiesa e delle altre istituzioni obbligate a fornire servizi per il mondo dei fanciulli degli adolescenti e dei giovani, e di noi tutti adulti: parlare intanto un unico linguaggio, quello pedagogico, dare ai giovani il coraggio e la consapevolezza della loro dignità di persona, il saper inculcare il coraggio dell'altruismo e la voglia del positivo, il creare il convincimento che nessuno può farti sentire inferiore senza il tuo consenso. L'attuale condizione giovanile sollecita, dunque, l'urgenza di dedicarsi alla formazione delle nuove generazioni.

Ecco, ricominciamo da qui. ●

IL CENTRO AGAPE E LA MAGISTRATURA MINORILE LANCIANO L'ALLARME SU UN DISAGIO DIFFUSO

«FARE QUADRATO ATTORNO AI BAMBINI» CONTRO INFANZIA E ADOLESCENZA FERITE

È una infanzia e adolescenza ferita, quella che si sta registrando nel territorio reggino, ma non solo. Sono sempre di più gli episodi di violenza e di disagio che colpiscono in vari modi anche bambini e adolescenti calabresi, ultimi la morte del neonato a Villa san Giovanni e l'accoltellamento tra coetanei al Liceo Vinci di Reggio Calabria.

Per questo il Centro Comunitario Agape, guidato da Mario Nasone, ha sentito l'esigenza di coinvolgere le diverse istituzioni ed agenzie che si occupano dei minori per una riflessione a più voci e soprattutto per valutare delle possibili strategie d'intervento.

E, proprio Nasone, nelle sue conclusioni, ha ribadito «di come sia importante comprendere il disagio dei nostri ragazzi che non è una emergenza ma una sfida educativa e cercare di agire in primis creando luoghi dove i ragazzi possono essere orientati, poiché vanno aiutati ed indirizzati verso un percorso nuovo rispondendo alla loro paura verso il futuro, coinvolgerli, renderli protagonisti del lavoro di cambiamento. Bisogna avere fiducia nelle loro capacità, che anche la politica finalmente li ascolti. Ha rilanciato la proposta al Prefetto di una azione che metta insieme Istituzioni, magistratura minorile ed associazioni per costruire delle efficaci e stabili alleanze educative». Una sfida che deve essere accolta da tutti: Associazioni, Istituzioni, politica, di fare «quadrato attorno ai bambini», come ha detto il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza, Antonio Marzia-

le, sostenendo come «oggi c'è bisogno di parlare di infanzia e di adolescenza perché è presente il rischio per bambini e adolescenti di non essere percepiti come tali. La società sta facendo di tutto per distruggere l'infanzia e l'adoles-



scenza. C'è un problema: nella società non ci sono adulti di prossimità (quelli che li lasciano alle 3 di notte in via marina minori soli e come adulti non si preoccupano). La scuola ha qualche *défaillance*. Non ci sono dei punti fermi per i ragazzi, perché ci sono spinte a volerli più grandi».

«Bisogna limitare - ha concluso - la pubblicazione dei bambini sul web, anche da parte della scuola. C'è bisogno di un contenimento. C'è bisogno di incontri come questo».

Ernesto Caffo, presidente di Telefono azzurro che gestisce il servizio 144 emergenza infanzia nazionale ha ricordato che «da qualche mese è attiva una legge che è la legge sul bullismo, fenomeno, ormai molto diffuso e che richiede un ruolo essenziale delle rete e dei servizi. Ha sottolineato l'impor-

tanza di riflettere sulle relazioni tra giovani e adulti, sulle le esperienze del mondo digitale, di formare le famiglie e i ragazzi a come prevenire problematiche legate ai social e controllare l'accesso dei ragazzi della rete del nostro Paese».

«Essenziale l'ascolto quotidiano di adolescenti poiché la realtà della violenza è ancora sommersa e non basta guardare i casi che emergono e che arrivano alla cronaca, ma guardare anche la solitudine dei casi sommersi dove essenziali sono le azioni concrete per un lavoro comune», ha concluso Caffo, offrendo la disponibilità di telefono azzurro a affiancarsi alle Prefetture e agli attori istituzionali e sociali per programmi di prevenzione stabili ed organici in

Calabria.

Roberto di Palma, procuratore minorile ha espresso la preoccupazione sugli episodi di violenza che avvengono durante la notte tra le 3 e le 5 chiedendosi: «Ma che ci fanno minori in giro a quest'ora? Un dato che ci dice che bisogna porre in evidenza immediatamente l'assenza della famiglia».

«Qui bisogna fermarsi, per comprendere sin da subito - ha evidenziato - che non basta delegare le istituzioni e trovare un colpevole. Le istituzioni possono aiutare ma la famiglia ha un ruolo fondamentale, non per nulla, in aula di tribunale, cioè che viene tolto o sospeso, è proprio la capacità genitoriale. Pensiamo a quello che succede la notte di San Lorenzo, è giusto che voi sappiate perché qui

segue dalla pagina precedente • *Infanzia e adolescenza*

siamo tutti adulti, che i ragazzi che vengono portati in coma etilico la notte, il dottor chiama la famiglia e la famiglia risponde che l'ora è tarda, e che verranno a prendere il figlio il giorno dopo ormai. Allora diciamocelo, dove sta la capacità

de? Che la società fa muro. Ci stiamo dimenticando del bambino che soffre, La società all'intervento come risponde? Ah ma lo stato è duro, è violento... ma com'è possibile sostenere questo? Quando la società dice così, dimentica il bambino. È proprio nel momento dell'intervento che la società deve

ciamento" della famiglie le quali pensano per lo più ai social e non all'ascolto dei proprio figli. C'è un educazione all'Apparire e i figli non ricevono riconoscimenti per ciò che fanno realmente. Pensano più all'apparenza che all'essere!».

«Sono stati riportati due casi. Il caso Vinci (non si sono guardati i ragazzi che vivevano un disagio), il caso Villa (una ragazzina che ha sofferto prima e dopo l'accaduto. Dov'erano le istituzioni? - ha chiesto -. I docenti, i compagni? Come hanno fatto a non rendersi conto della stato di gravidanza?) Oggi basta vedere come si vestono i ragazzini per capire che le famiglie purtroppo sono assenti».

Per Gianni Trudu, psicologo clinico, dietro un figlio che sta male, «c'è un genitore che sta peggio, si divenga genitori a scapito degli figli, i raptus non esistono, chiedendosi a chi tocca intercettare citando la ricerca Mi Vedete, che ha fatto emerge che il 70% degli studenti presentava disagio psicologico e il 30% dei genitori non si è reso conto».

Lodovica Saraceno ha riportato quanto scritto dai giovani coinvolti nel progetto Alta voce di Save the Children ed Agape, in una lettera «dove si invitano gli adulti a mettersi finalmente in ascolto degli adolescenti formulando una serie di proposte per rendere soprattutto la scuola spazio inclusivo dove la relazione deve avere la sua centralità».

Rosa Alba Stramandino, dirigente ufficio minori della Questura, ha ricordato il lavoro svolto in stretta collaborazione con la procura c/o il Tribunale per i minorenni che continuamente richiede interventi di protezione dei minori, di prevenzione e di repressione di reati che li vedono vittime ma anche autori. La vicaria del Prefetto Stefania Caracciolo, che ha partecipato a tutto l'incontro, si è impegnata a rappresentare alla Vaccaro le preoccupazioni e le proposte emerse dall'incontro. ●



genitoriale?».

«Questa la foto della nostra società - ha concluso - i giovani vogliono essere ascoltati, ma soprattutto, amati. Alla base della violenza c'è la solitudine, e la solitudine sfocia in strade devianti».

Tiziana Catalano, psicologa e giudice onorario al Tribunale per i minorenni di Reggio Calabria ha confermato che «il settore è complesso e difficile. 30 anni fa cominciavo la professione e riporto l'esempio che per me è emblematico di ciò che voglio dire oggi. Da psicologa seguivo un caso di allontanamento di minore a causa del padre violento. Questo accadimento fu pesante, per tutti, anche per noi che operavamo. Questo è ciò che facciamo in Tribunale, diversi ruoli entrano in gioco perché si entra nella vita di persone, e sappiamo già che abbiamo bisogno di diverse competenze».

«Dobbiamo anche qui però - ha proseguito - dirci la verità: L'intervento dentro le mura di casa è il più doloroso, e sapete che acca-

insistere, non dimenticare. Al Tribunale quindi, si lavora in punta di piedi. Lo stato allora deve entrare, ma il villaggio deve essere solidale, non battersi il petto poi quando accade il fatto increscioso».

Anna Nucera, già dirigente scolastica, ha evidenziato l'esigenza di fare Comunità per la risoluzione dei problemi sia dell'infanzia e sia dell'adolescenza.

«Nel 2017 - ha spiegato - si è sentita l'esigenza a Reggio di lavorare assieme a tutte le autorità, educatori, psicologi per fare Rete ed aiutare i minori ed adolescenti. È stata evidenziata l'esigenza di formare le famiglie e i docenti per far fronte a questa forte problematica ma purtroppo ad oggi la situazione è solamente peggiorata ed il Covid ha contribuito a recidere le relazioni tra minori e adolescenti a causa della DAD. La domanda è: Avete capito cos'è accaduto? »

«Tutto ciò ha peggiorato la solitudine - ha continuato - l'incertezza ma ancora di più ha fatto emergere la paura. Si è parlato di "Sfillac-

IL SISTEMA SANITARIO CALABRESE È SOTTOFINANZIATO E A RISCHIO

di **AMALIA BRUNI**

Il titolo che avete scelto per questa due giorni di approfondimento, "Sanità pubblica a rischio: priorità e sicurezza delle cure, quale riforma della colpa professionale medica?", ci impone accurate riflessioni e strategie d'intervento. Da buoni medici non possiamo individuare la giusta terapia da mettere in campo se prima non condividiamo la diagnosi. Per deformazione professionale sono sempre partita dai dati, dai riscontri analitici, dagli indicatori: e sulla base di quelli che abbiamo a disposizione possiamo pienamente affermare che ormai da tempo il nostro Sistema sanitario nazionale attraversa la crisi più profonda dalla sua istituzione.

Il Forum delle 75 società scientifiche dei Clinici ospedalieri e universitari italiani ha lanciato un appello con cui denuncia la carenza di personale, cittadini sfiduciati, emigrazione ospedaliera. È necessario aumentare la spesa sanitaria.

Attualmente, l'Italia spende molto meno rispetto ad altri paesi europei come Germania e Francia. Questo divario si riflette in una drammatica rinuncia alle cure da parte di circa 4 milioni di persone, il 7,2% della popolazione italiana, secondo l'ultimo rapporto Istat: una percentuale che è ancora più alta in Calabria. I dati sulla nostra sanità non potranno andare a migliorare se la spesa sanitaria pubblica in relazione al Pil invece di aumentare si riduce.

Ad oggi siamo ben lontani dai principi ispiratori della legge 833/1978 con cui è stato istituito il Sistema sanitario nazionale: parliamo di una legge per cui si rende necessario un aggiornamento normativo alla luce della nuova domanda

di salute e del mutato scenario sanitario. I commissariamenti e i piani di rientro sono sentenze di morte per il nostro sistema sanitario. Per garantire risorse stabili e adeguate alla sanità sono imprescindibili due proposte nel quadro nazionale: l'innalzamento della

sizione del sistema sanitario, la Camera ha bocciato la proposta di legge della segretaria nazionale del Pd Elly Schlein sull'aumento delle risorse per la sanità: perché "senza copertura", si è giustificata la maggioranza. Eppure con un'evasione fiscale di 90 miliardi e profitti esorbitanti delle aziende farmaceutiche non tassati, le risorse



spesa sanitaria almeno al 7,5% del Pil e il superamento dei vincoli attuali di spesa sul personale, visto che il "tetto" all'assunzione di medici e professionisti sanitari e sociosanitari con contratti di lavoro subordinato a tempo determinato o con contratti flessibili è imposto da una legge che risale al 2004. La mancanza di risorse umane adeguate rende difficile gestire il carico di lavoro: il peso grava sugli operatori sanitari, considerati eroi durante la pandemia ma ora dimenticati.

E nonostante l'urgenza di aumentare le risorse da mettere a dispo-

potrebbero essere reperite se ci fosse la volontà politica.

Mancano i servizi, manca l'efficientamento, manca l'innovazione tecnologica, mancano investimenti in ricerca e formazione, ma mancano addirittura le cose più ovvie e indispensabili come i posti letto. Diminuisce anche il numero degli ospedali e in Calabria l'insieme della rete ospedaliera non offre le attività previste producendo una disarticolazione della risposta che spinge i cittadini verso la sani-



segue dalla pagina precedente

• BRUNI

ta privata. All'elenco delle carenze aggiungiamo la prevenzione, sempre poco rilevante nella programmazione socio-sanitaria registra inadeguate fonti di finanziamento: eppure il 60% del carico della malattia, in Europa e in Italia, è riconducibile a fattori di rischio che po-

trebbero essere modificabili con l'adozione di stili di vita salutari e una diagnosi precoce.

Dove stiamo andando? Il fondo lo abbiamo già toccato e la nostra responsabilità deve scuotere le nostre coscienze: non possiamo accettare che la legge sull'autonomia differenziata possa ancora più ingigantire i già enormi divari esi-

stenti tra Nord e Sud. È necessaria una mobilitazione collettiva che su più fronti possa spingere verso una presa in carico innovativa, misurata e determinante della sanità pubblica: se c'è necessità di tagli nel nostro Paese, tutto può essere toccato, tranne che la sanità. ●

[Amalia Bruni è consigliera regionale del Pd]

DOPO TRE ANNI DI GESTIONE OCCHIUTO, LA SANITÀ NON È MIGLIORATA MA È ADDIRITTURA PEGGIORATA

L'ultimo tavolo di verifica del Piano di Rientro della Calabria cristallizza la condizione drammatica, emergenziale sotto ogni punto di vista, in cui versa la sanità calabrese. Sono circa tre anni che a guidare la sanità calabrese è Roberto Occhiuto, che si è giovato di una legislazione nazionale che, dal 2019, ha assegnato ulteriori poteri straordinari al Commissario, ha stanziato risorse aggiuntive



di **FRANZ CARUSO**

attuato per l'erogazione dell'assistenza sanitaria e per il potenziamento dei Lea. Per cui non si spendono i soldi per dare assistenza ai calabresi. Soldi, dunque, disponibili e non utilizzati. Ecco spiegato l'avanzo di bilancio creativo di Roberto Occhiuto, smascherato dal tavolo interministeriale per la verifica del piano di rientro sanitario.

Basta slogan e belle parole, proprie di un comunicatore di eccellenza qual è Roberto Occhiuto, di cui però la Calabria non ha bisogno, essendo necessario per il suo sviluppo un amministratore capace e lungimirante. Le evidenze del tavolo ministeriale, infatti, impongono la realizzazione di fatti per invertire una situazione non più accettabile. Una emigrazione sanitaria ancora massiccia con un costo superiore a 252 milioni di euro, la mancata assicurazione dei Livelli Essenziali di Assistenza, un inefficace sistema di pronto intervento, che non rispetta i tempi del soccorso in area urbana ed extra urbana, per il quale si registrano circa 28 minuti per l'arrivo

dell'ambulanza sul posto dopo la chiamata, rappresentano i nodi emergenziali di un sistema sanitario regionale ormai allo stremo, in cui non viene assolutamente assicurato il diritto alla cura ed alla salute. Una situazione vergognosa sulla quale non si può tacere e rispetto alla quale è necessario che anche i territori, con a capo i Sindaci, intervengano a tutela della cosa pubblica e, soprattutto, a salvaguardia della salute pubblica per la quale dobbiamo sentirci responsabili nei confronti dei nostri cittadini.

Dopo 14 anni di commissariamento a sanità calabrese si è depauperata sempre più in una crisi senza precedenti. In particolare, gli ultimi tre anni, hanno assestato, tra l'altro, un brutto colpo alla sanità cosentina che è stata depauperata di servizi ed organismi importanti, nel mentre diventa sempre più aleatorio pensare che si realizzerà il nuovo ospedale Hub di Cosenza. Da qui il mio appello ai colleghi Sindaci: facciamo sentire la nostra voce forte e determinata. Il diritto alla salute deve essere anteposto ad ogni interesse di partito per cui la sanità non deve avere colori politici. EsercitiAMO, dunque, insieme la funzione che la legge assegna al Sindaco di massima autorità sanitaria. Non può più essere tollerato questo stato di cose. ●

[Franz Caruso è sindaco di Cosenza]

e consentito un Piano assunzionale straordinario per la Calabria che oggi, a distanza di anni, non è ancora stato reso operativo. I cosentini conoscono bene i giochi di finanza creativa che al Comune di Cosenza hanno portato ad un dissesto finanziario di centinaia di milioni di euro, realizzato ai tempi in cui Mario Occhiuto ha esercitato il ruolo di Sindaco. Non è stato e non è da meno Roberto Occhiuto. Come si legge nell'ultimo verbale del tavolo interministeriale, infatti, l'elevato avanzo nell'anno 2022 è conseguente al ritardo nell'attuazione degli interventi; ritardo evidenziato dai numerosi accantonamenti del fondo sanitario regionale che avrebbe dovuto essere

FIOM CGIL: REGIONE CONVOCHI SUBITO TAVOLO PER VERTENZA NEX ELETTRONICA

Il segretario generale di Fiom Cgil Calabria, Umberto Calabrone, ha chiesto alla Regione di convocare immediatamente un tavolo per salvare i 16 soci-lavoratori della Next Elettronica di Piano Lago.

«Facciamo appello – ha detto – al senso di responsabilità affinché venga urgentemente convocato il Tavolo per valorizzare ogni opportunità, piccola o grande che sia, che pur si è presentata e che non può essere sciupata per negligenza o altro».

«Per l'ennesima volta – ha detto Calabrone – dobbiamo denunciare l'indifferenza, la sottovalutazione



e la miopia di quanti, pur potendo e dovendo essere protagonisti attivi, nulla stanno facendo per impedire che la Next Elettronica di Piano Lago, prima ed unica esperienza di Workers buyout in Calabria, fallisca, lasciando per strada i 16 soci lavoratori che pure tanto avevano creduto e investito nel progetto».

Il sindacalista, poi, ha ricordato come «è da oltre un mese che stiamo sollecitando la Regione Calabria, che pure aveva assunto un ruolo attivo e positivo, affinché venga riconvocato il Tavolo con tutti i soggetti (CFI, Legacoop, sindacato) per verificare de-

finitivamente gli impegni assunti e finora inevasi, alla luce dell'opportunità lavorativa prospettata e messa a rischio da comportamenti incomprensibili».

«Ai lavoratori - soci rinnoviamo la nostra vicinanza – ha ribadito – e volontà di intraprendere tutte le iniziative di relazione e di lotta per ottenere il Tavolo e costringere, è il caso di dirlo, i soci pubblici e le loro rappresentanze a determinarsi coerentemente con la loro missione che non è e non può essere, quella di certificare la conclusione di una esperienza a solo danno dei lavoratori e delle risorse pubbliche».

«Il Workers buyout – ha concluso – può e deve essere, anche in Calabria, uno strumento positivo di politica industriale se ognuno fa la propria parte». ●

IL PD: DICHIARARE EMERGENZA NAZIONALE PER SICCIÀ IN CALABRIA

È necessario e urgente dichiarare l'emergenza nazionale per il livello di siccità in Calabria, dato che comunità e imprese locali sono ormai in ginocchio a causa della protratta carenza d'acqua». È quanto ha chiesto il Partito Democratico calabrese guidato dal senatore Nicola Irto, sottolineando come sia indispensabile «affrontare in maniera strutturale il problema in argomento, determinato dal cambiamento climatico che, come conferma il giugno corrente, sta colpendo soprattutto il Mezzogiorno per via della costante assenza di precipitazioni».

«Purtroppo, non bastano la razionalizzazione dell'acqua e l'istituzione di un'apposita unità di crisi, ma occorre accelerare su progetti e investimenti specifici

– sottolineano i dem calabresi – per garantire la risorsa idrica agli agricoltori, agli allevatori, ai villaggi turistici e alle attività del settore ricettivo più in generale, oltre che ai cittadini».



«Siamo molto preoccupati – hanno sottolineato i dem calabresi – per le difficoltà delle imprese generate dalla carenza d'acqua. Siamo altrettanto preoccupati per l'economia della regione, basata in larga misura sui prodotti e sulle bellezze della terra. Chiediamo, dunque, che la Regione Calabria – conclude la nota del Pd calabrese

– compia ogni sforzo per affrontare l'attuale situazione critica e per avviare soluzioni strutturali efficaci e durature». ●

AGRICOLTURA A RISCHIO PER SICITÀ, BEVACQUA E IACUCCI (PD) CHIEDONO CHIARIMENTI

I consiglieri regionali del Pd, Franco Iacucci e Mimmo Bevacqua, hanno chiesto chiarimenti al commissario del Consorzio di Bonifica, Giacomo Giovinazzo e alla Regione chiarimenti in merito all'agricoltura a rischio a causa della siccità. «L'agricoltura è un asset economico strategico per la Calabria. Purtroppo, a causa dei cambiamenti climatici che continuano a non essere fronteggiati in maniera decisa, l'acqua inizia ad avere una drastica riduzione che preoccupa gli agricoltori e già produce danni», hanno ricordato i dem, sottolineando come «rappresenta l'ovvietà la dichiarazione del commissario del Consorzio di bonifica della Calabria, Giacomo Giovinazzo, che invita ad un uso consapevole della risorsa idrica, perché riteniamo che sostenere l'agricoltura cala-

brese sia fondamentale per lo sviluppo socio economico. Ci chiediamo, al contempo, quali provvedimenti abbia messo in campo fin qui la giunta regionale che, anche nel settore idrico e con la riforma dei Consorzi, ha annunciato una rivoluzione rimasta evidentemente sulla carta».

«Invitiamo, pertanto, la Regione Calabria - hanno detto ancora Bevacqua e Iacucci - a prendere i dovuti provvedimenti in tempo, così da fare fronte alle criticità che si temono per i mesi di luglio e agosto e, evidenziando che non basta soltanto denunciare le problematiche, così come ha fatto Giovinazzo, ma servono soluzioni. Anzi sarebbero già servite. Altrimenti non riusciamo a capire quale sia stato il risultato della riforma dei Consorzi e lo stesso ruolo del Commissario. Richiamiamo quindi

ciascuno alle rispettive responsabilità, chiedendo di fare chiarezza sia sull'entità dell'allarme lanciato che gli interventi che il Consorzio andrà ad adottare per fronteggiarlo».

«Ricordiamo, inoltre - hanno concluso - che il Ministero dell'Ambiente, con il piano idrico a contrasto della siccità, ha destinato alla nostra Calabria 32 milioni frutto del lavoro fatto dagli ex consorzi di bonifica di euro per migliorare la sicurezza e la gestione efficiente delle risorse idriche. A tal fine chiediamo che il commissario fornisca nel dettaglio i tempi di realizzazione e che si impegni a rispettarli attraverso anche il controllo della commissione consiliare di vigilanza, poiché il sostegno agli agricoltori locali deve essere reale e concreto e non soltanto il solito slogan di circostanza». ●

GIOVINAZZO: DA CONSORZIO MONITORAGGIO PER EVITARE ABUSI E GARANTIRE ACQUA AD AGRICOLTORI

Nei giorni scorsi il commissario del Consorzio di Bonifica Calabria, Giacomo Giovinazzo, aveva annunciato un'attività di controllo straordinario su tutto il territorio regionale per evitare abusi e garantire l'acqua agli agricoltori. «Particolare attenzione viene rivolta come sempre al comparto agricolo a supporto degli agricoltori - aveva detto il Commissario straordinario Giovinazzo - il Consorzio non avrà tolleranza alcuna per coloro che adoperano l'acqua per usi non consentiti e non permetterà la presenza di eventuali allacci non regolarizzati. C'è il massimo impegno, prosegue, a garantire interventi che hanno visto la sostituzione di tratti delle condotte logorate o la loro riparazione e questo ha comportato un cospicuo impegno finanziario». «Dall'inizio del mio mandato - precisa - ho sempre insistito sulla leale collaborazione con gli agricoltori e di questo sono fiducioso perché accadrà!». «Il nostro obiettivo - ha proseguito - è la riduzione degli sprechi e l'utilizzo appropriato della risorsa. La siccità



sta colpendo anche i nostri territori che sono tradizionalmente ricchi di acqua, e lo può fare precocemente quest'anno, mettendo in crisi il comparto agricolo».

«La misura di controllo straordinario - ha spiegato - è dettata anche dal fatto che abbiamo verificato episodi spiacevoli, con abusivi che hanno allacci idrici non regolarizzati e per la responsabilità che abbiamo dobbiamo agire rapidamente».

«Pertanto - ha aggiunto il Commissario - tutti gli utenti sprovvisti di autorizzazione all'allaccio alla rete consortile devono recarsi presso gli uffici comprensoriali e

provvedere all'immediata sottoscrizione della domanda di utenza».

«Le squadre incaricate alla vigilanza - ha concluso Giovinazzo - oltre a sospendere l'erogazione del servizio, provvederanno all'immediata denuncia dei trasgressori all'autorità giudiziaria competente. Quindi non solo un appello ma azioni concrete per sminare comportamenti irresponsabili». ●

A CASTROLIBERO L'INCONTRO "LA FORZA DELLE DONNE MEDICO"

Domani, a Castrolibero, alle 17.30, a Palazzo Isabella Quintieri, si terrà l'incontro La forza delle donne medico, organizzato da Ande - Associazione Nazionale Donne Elettrici Cosenza con Aidm - Associazione Donne Medico, Comune di Castrolibero, Associazione culturale "LiberaMente", Rete scuole "Emozioniamoci" e in collaborazione con l'Associazione Aps Agorà Ets di Castrolibero con la sua presidente Evelina Cascardo. I lavori, moderati dalla dott.ssa Ro-



sanna Labonia del direttivo Ande Cosenza, saranno aperti dal sindaco di Castrolibero Orlandino Greco e dalle presidenti di Aidm Cosenza Angela D'Amato, di Aidm Riviera dei Cedri Agnese Mollo e Ande Cosenza, Giovanna Giulia Bergantin. Sulla centralità sociale del tema dell'incontro si soffermerà la presidente nazionale Ande Marisa Fagà. Seguiranno le relazioni della dott.ssa Caterina Ermio, già presidente nazionale AIDM, della prof. ssa Antonella Iantorno, coordinatrice potenziamento biomedico Liceo Classico "Giacchino da Fiore" di Rende e di Maria De Luca, presi-

dente dell'AIMS di Cosenza (Associazione Italiana Sclerosi Multipla Cosenza). Saranno presenti all'appuntamento Rosita Paradiso, Gemma Fara-co e Brunella Baratta, dirigenti di alcune scuole della rete "Emozioniamoci" che insieme ad Ande Cosenza hanno realizzato percorsi educativi per promuovere le discipline Stem tra le ragazze. Nel corso della manifestazione sarà presentato il libro Donne medico dall'Egitto ai nostri giorni, il cui ricavato andrà a favore dell'Aism di Cosenza. L'autrice della ricerca Wanda Lombardi, vicepresidente Ande Cosenza, illustrerà i contenuti che delineano le figure femminili storiche protagoniste nell'arte medica. Al termine della serata sarà letta dalla poeta cosentina Annalina Paradiso la sua poesia "Essere donna". ●

A CATANZARO ARRIVA IL GIRO DELL'ITALIA A VELA

A Catanzaro domani fa tappa il Giro dell'Italia a Vela, organizzato da Marina Militare in alcune delle più belle località costiere italiane. Un format sportivo innovativo giunto alla quarta edizione, un tour di importanza internazionale promosso con il supporto della Federazione Italiana Vela e il patrocinio del Coni, per diffondere i valori della Marina Militare attraverso la vela, efficace strumento di promozione del turismo e delle bellezze del Paese. Catanzaro con il suo mare ospiterà una delle dieci tappe del percorso, che vedrà in gara anche i team della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e della Guardia di Finanza, e che unirà idealmente l'Italia, partendo da Genova per concludersi a Venezia. «Catanzaro, città Bandiera Blu, è orgogliosa di poter essere stata scelta tra le location di questo tour che porterà, per quattro giorni, nella nostra città un villaggio colorato e animato, accendendo i riflettori della grande Vela sul territorio e sul mare», ha commentato

l'assessore al Turismo e alle attività produttive, Antonio Borelli. «Una splendida opportunità - ha aggiunto - per unire la Calabria a tutte le altre località costiere inserite in una manifestazione che si propone di abbinare, in maniera innovativa, lo sport al marketing territoriale e alla promozione turistica». L'amministrazione comunale è entusiasta di poter accogliere la carovana del Nastro Rosa Tour, riuscendo a portare a compimento un lungo lavoro, grazie anche al continuativo investimento della Regione Calabria. Siamo consapevoli che proprio al nostro mare è legata la prospettiva di creare una nuova filiera economica, in grado di generare benefici per tutto il territorio. «Il racconto della Calabria - ha concluso - parte anche da queste esperienze, che confermano la notevole attrattività che tutti possiamo mettere a frutto». ●

GIUSI PRINCI: OBIETTIVO EUROPEO PER IL LICEO BIOMEDICO



Lil liceo biomedico è una realtà che da Reggio Calabria, per iniziativa dell'allora Preside del liceo scientifico reggino Leonardo Da Vinci, Giusi Princi, ha assunto rilievo nazionale. Ma il nuovo ruolo dell'ex vicepresidente della Regione Calabria, Giusi Princi, lascia immaginare che presto il modello di liceo biomedico (che prepara i ragazzi che intendono seguire gli studi di Medicina) partito da Reggio Calabria potrà valicare anche i confini nazionali.

«Si tratta - la detto la neo deputata europea Giusi Princi - di un modello vincente ed è stato assunto come percorso innovativo a livello italiano. Condividerò con gli Stati membri europei questa buona proposta anche perché nell'ambito delle direttive comunitarie si va a ragionare su modelli e percorsi che poi vadano ad interessare a livello legislativo tutti gli Stati membri. E quindi questo può divenire, avendone constatato il successo, un modello europeo. Lavoreremo anche in tal senso».

Questa grande novità è stata illu-

strata dalla Princi, nel corso della cerimonia di assegnazione delle borse di studio, svoltasi nell'auditorium dell'Ordine dei medici, nei riguardi degli studenti che hanno frequentato il percorso di Biologia con curvatura biomedica, più semplicemente "Liceo Biomedico" «Il Percorso di Biologia con curvatura Biomedica - ha aggiunto l'onorevole Princi - sarà presto istituzionalizzato in tutto il Paese, trasformandosi più semplicemente in 'Liceo Biomedico'. E rispetto alla giornata di oggi, si tratta di un momento importante che rappresenta la conclusione di un percorso che ha reso protagonisti i ragazzi e quindi un riconoscimento dei loro meriti e del loro impegno che serve come stimolo per il prosieguo».

Diversi gli interventi che si sono succeduti nel corso della cerimonia di assegnazione delle Borse di studio, organizzata dall'Ordine dei medici di Reggio e provincia assieme al Liceo Scientifico Leonardo da Vinci. Uno dei più significativi è stato quello del dr Domenico

Tromba, consigliere dell'Ordine e referente medico nazionale per percorso di Biologia con Curvatura biomedica

«Oggi è la giornata più bella di tutto il corso perché sono state assegnate delle borse di studio per merito a questi ragazzi di cui sono orgoglioso e con cui mi complimento per l'impegno profuso, anche se a mio avviso dovrebbero essere date a tutti poiché la differenza nella valutazione è stata di qualche centesimo di punto. È un percorso - ha sottolineato il dottore Tromba - che ci ha visti protagonisti, oggi abbiamo coinvolto circa 250 licei scientifici e classici d'Italia e tutti gli Ordini dei medici. L'idea ha funzionato ed ha gettato le basi anche per accompagnare la riforma di accesso alle facoltà a numero chiuso. Che fosse un modello didattico davvero unico, quello realizzato dall'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria assieme al Liceo scientifico 'Leonardo da Vinci' lo si sape-

segue dalla pagina precedente • Liceo biomedico

va da tempo ma oggi che è arrivato in Parlamento per la sua approvazione e quindi la nascita del Liceo Biomedico con cui accompagnare i ragazzi italiani alla facoltà di Medicina o ad altra facoltà scientifica, ci fa sempre capire come l'idea e l'impegno siano stati un successo. E per tale motivo mi corre l'obbligo di ringraziare con tutto il cuore i medici che hanno partecipato al corso perché con il loro lavoro 'gratuito' hanno reso possibile, già da 10 anni, l'istituzione di queste borse di studio e il successo di questo corso di biomedicina. Concludo dicendo: proprio come un fiore che sboccia dopo aver sopportato il rigido freddo invernale, un sogno può avverarsi solo con l'impegno e il lavoro di squadra e quindi grazie a tutti».

Per la Professoressa Francesca Torretta, docente referente nazionale del percorso di Biologia con curvatura biomedica, «si conclude anche quest'anno un percorso iniziato nel 2011, poi adottato a livello nazionale nel 2017, dopo sei anni di sperimentazione interna, e con l'Ordine dei medici sempre al nostro fianco, una collaborazione che dura da tredici anni. Fin dall'inizio abbiamo stabilito che i compensi attribuiti ai medici venissero devoluti per le borse di studio a favore dei ragazzi più meritevoli. Quest'anno ne abbiamo attribuite undici, proprio perché ci è sembrato giusto premiare il merito. Altre tre borse di studio sono state attribuite in memoria della collega scomparsa lo scorso anno, la professoressa Maria Luisa Smorto. Il percorso



del Liceo a curvatura biomedica adesso è sotto il controllo ministeriale per valutare l'efficacia dello stesso percorso con l'obiettivo, se tutto andrà bene, di istituzionalizzarlo in tutto il Paese". Presente all'incontro anche il dr

Domenico Minniti, docente del Corso e, dal primo luglio, direttore sanitario di 'Azienda Zero'. «Si tratta di un evento che rappresenta il fiore all'occhiello dell'Ordine dei medici, del Liceo scientifico Leonardo da Vinci e di tutta la città perché è assurdo agli onori della cronaca dal momento che lo stesso Ministero ha fatto propria questa idea che inizialmente era ambiziosa, audace ma invece alla fine ha dimostrato di essere di grande efficacia, tant'è che adesso registra una diffusione capillare su tutto il territorio nazionale». Grande soddisfazione per il dr

Giuseppe Zampogna, vicepresidente dell'Ordine dei medici della provincia di Reggio Calabria, intervenuto in rappresentanza del presidente Pasquale Veneziano, assente per motivi personali.

«È un percorso davvero importante perché mette nelle condizioni i ragazzi di dare un taglio al loro futuro, favorendo la loro propensione rispetto ai loro desideri. Un modello americano, e in più, con questa preparazione rivolta a tutti si evitano quelle ingiustizie sociali determinate dalle spese a cui sono sottoposte tante famiglie per far preparare i figli ai corsi privati».

«La novità importante, come già era stato annunciato - spiega orgogliosamente il prof. Francesco Praticò, Dirigente Scolastico del Liceo Scientifico Leonardo da Vinci - è che dall'anno prossimo questa sperimentazione sarà riconosciuta dal MIUR a tutti gli effetti giuridici e con il nostro Liceo capofila del progetto. Tutto questo ci riempie di orgoglio, grazie all'Ordine dei medici, all'onorevole Giusi Princi, già dirigente di questa scuola, che hanno

sempre creduto a questo percorso assieme a tutti i ragazzi e alle loro famiglie».

Per il dr Filippo Frattima, presidente della Commissione per gli Affari degli Odontoiatri dell'Ordine dei medici, «si tratta di una vittoria per l'intera città. Un modello vincente partito tanti anni addietro grazie ad una idea davvero innovativa portata avanti dal Liceo Scientifico Leonardo da Vinci e dall'Ordine dei medici per un percorso, quello del Liceo Biomedico, che sta facendo scuola in tutto il Paese. Un orgoglio tutto reggino». ●